



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 8010 del 20 aprile 2009, ricevuta il 22 aprile 2009 con la quale l'Agenzia del Demanio Filiale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"FABBRICATO AL CIVICO 24 DI VIA NAZIONALE"
provincia di	VENEZIA
comune di	STRA'
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA NAZIONALE, 24
distinto al C.F.	Foglio 3, particella 218 e 189, sub. 3;
al C.T.	foglio 3, particella 218;
confinante con	foglio 3 (C.T), particelle 189 e 217 - via Nazionale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 18230 del 8 settembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 12713 del 17 settembre 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"FABBRICATO AL CIVICO 24 DI VIA NAZIONALE"
provincia di	VENEZIA
comune di	STRÀ
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA NAZIONALE, 24

distinto al C.F.	Foglio 3, particella 218 e 189, sub. 3;
al C.T.	foglio 3, particella 218;
confinante con	foglio 3 (C.T), particelle 189 e 217 - via Nazionale;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "FABBRICATO AL CIVICO 24 DI VIA NAZIONALE", sito nel comune di Strà (Venezia), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

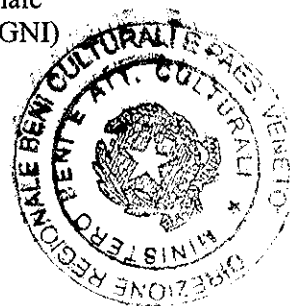
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 29 settembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di STRA (VE)

"Fabbricato al civico 24 di via Nazionale a Stra"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Agenzia del Demanio - Filiale Veneto

Foglio 3, Particella 218 (C.T.) -

Foglio 3, Particelle 218 e 189 sub 3 (C.F.)

Il complesso che costituisce il Monumento Nazionale di Villa Pisani a Stra, si caratterizza per l'estesa articolazione sul territorio. Di tale complesso fanno parte, oltre agli edifici più imponenti e 'monumentali' - corpo residenziale, scuderie, strutture architettoniche nel parco -, anche un insieme di adiacenze collocate a ridosso della "Stradella dietro il Palazzo Reale", sul retro della villa settecentesca vera e propria, in prossimità delle scuderie, già esistenti all'epoca della costruzione della Villa. Qui si estende un ulteriore complesso unitario composto da quattro fabbricati, un tempo in stretta relazione funzionale alla villa.

Il primo edificio che si incontra sulla sinistra provenendo dal centro di Stra, e quindi esterno al perimetro della villa, con il prospetto direttamente sulla via, è una torre piezometrica costruita per l'alimentazione della vasca sita nel parco, risalente ai primi anni del Novecento. I rimanenti edifici che si estendono in successione sul lato opposto, oltre le scuderie della Villa, sono a loro volta connessi a quest'ultima, ossia destinati ad accogliere tutti quei servizi, officina, uffici ed alloggi, preposti al suo funzionamento.

Il fabbricato qui considerato, che fa parte delle adiacenze del compendio monumentale, si presenta tipologicamente come edificio residenziale con ingresso autonomo e giardino pertinenziale antistante.

All'interno dell'abitazione i solai sono ancora quelli originali in legno, come di tipo tradizionale sono le ante degli oscuri che chiudono le aperture a regolare forometria rettangolare.

L'edificio è strettamente relazionato al vicino palazzetto denominato "Ca' Toffetti", già "Ex Caserma dei Carabinieri" (edificio principale degli annessi), a sua volta planimetricamente relazionato alla villa con il lungo viale delimitante a nord-est il parterre, perfettamente in asse con il palazzetto. Esso detiene uno specifico valore storico-architettonico in rapporto funzionale anche con il complesso novecentesco formato dal suddetto edificio idrografico, torre piezometrica o "torre dell'acqua", dal magazzino con officine e da altri edifici residenziali, nonché con l'annessa area dell'ex brolo del "Casino del prete".

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Il fabbricato fa parte delle adiacenze della cosiddetta "Ex Caserma dei Carabinieri", originariamente chiamata "Edificio del Soprintendente" nel quale abitava il Gastaldo dei Pisani che aveva cura dell'amministrazione della Villa di Stra e dei possedimenti gravitanti intorno a Stra.

Il bene è già stato oggetto di dichiarazione di interesse con Decreto Ministeriale del 20 novembre 1987 emanato ai sensi della Legge 1089/1939 e ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile.

Singolare l'aspetto degli apparati decorativi fissi che richiama specifici stilemi di inizio Settecento in linea con la cifra stilistica che si diffonde nel Veneto attraverso la sistematizzazione razionale del linguaggio neo-palladiano.

Un edificio quindi che esprime, nella composizione di un sobrio fabbricato residenziale, le idee e i canoni teorizzati e applicati dall'architetto veneto Andrea Palladio: il lessico e la sintassi degli edifici si palesano nel rispetto delle proporzioni matematiche e armoniche, nell'adeguamento dei rapporti di tutto l'edificio, a partire da un modulo di base organizzato simmetricamente.

Il complesso detiene un ruolo singolare in quanto risulta inusuale in territorio veneto, coniugando l'armonia della classicità con il fasto del tardo-barocco. Anche l'edificio che qui stiamo analizzando risponde a tale tentativo di mediazione e si caratterizza per l'armonia della composizione, per i volumi sobri e contenuti, per la risoluzione di alcune elementi decorativi nelle parti strutturali: le eleganti cornici modanate che sottolineano il sotto-gronda, il portale architravato, l'eleganza della balaustra sul poggiole che chiude la monofora centinata, le decorazioni a losanga sui pilastri della stessa.

La pietra è incisa e lavorata e l'effetto chiaroscurale dell'insieme e dei particolari si risolve in modo suggestivo e adatto ad un'architettura immersa in un complesso di così ampio respiro.

L'interno, nonostante le modifiche intercorse, ha mantenuto l'assetto planimetrico originario.

Singolari anche i due ampi pilastri quadrangolari - che immettono nell'area scoperta pertinenziale - in laterizio già intonacato con fasce sporgenti simulanti un bugnato rustico sullo stile di quelli laterali della Villa, opera del Frigimelica.

L'edificio, insieme alle retrostanti adiacenze adesso allineate ortogonalmente alla strada, separano la corte delimitata da una casa ottocentesca a tre piani con finestre rettangolari (insistente sulla particella 219) e da un fabbricato più basso (particella 220) avente pianta ad L e archi a tutto sesto su pilastri.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il manufatto costituisca una significativa testimonianza di architettura del primo Settecento veneto e, pur connotandosi per la funzionalità della destinazione che successivamente ha assunto alle strette dipendenze dal complesso monumentale -, di questo ultimo ne richiama la cifra stilistica anticipatoria dello stile neo-classico.

Considerando anche la singolarità dell'aggregazione dell'insieme, difficilmente riscontrabile in territorio veneto, l'edificio in questione si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo SoragniFunzionario di zona: Arch. Coord. Luigi Cerocchi
Referente Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

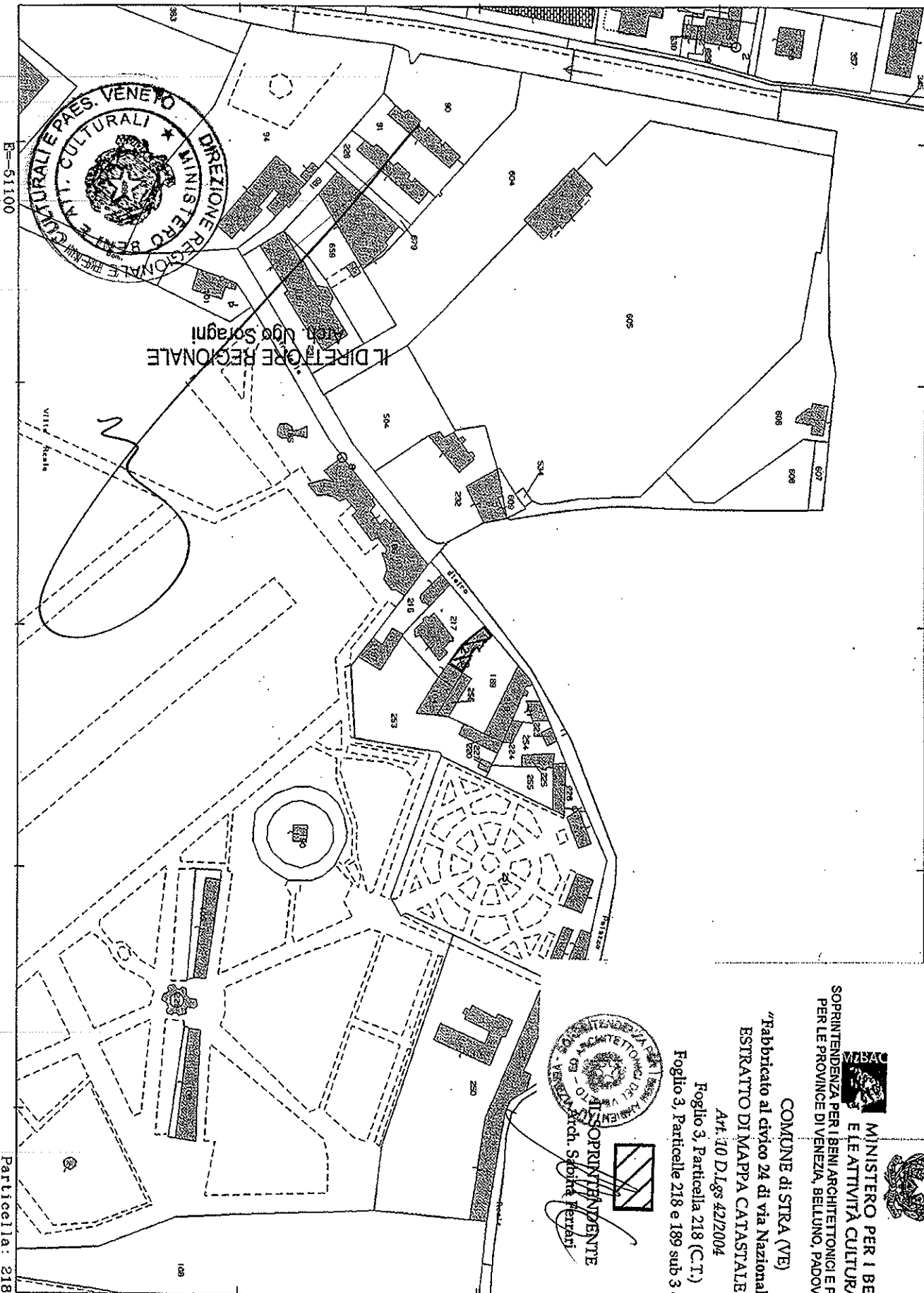
COMUNE di STRA (VE)

"Rabbricato al civico 24 di via Nazionale a Stra"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs. 42/2004

Foglio 3, Particella 218 (C.T.)

Foglio 3, Particelle 218 e 189 sub 3 (C.F.)



N=60300

E=51100

Scala originale: 1
Dimensione cornice: 534.000 :

Comune: STRA
Foglio: 3

Particella: 218